

# L'incontro

Giornale della Parrocchia Immacolata Concezione a Capodichino  - Anno VI - Numero 44 - Ottobre 2017  
Piazza Giuseppe Di Vittorio 32/a Napoli 80144 - www.immacolatacapodichino.it - incontro@immacolatacapodichino.it - 081.0608380



## Ritorna “La culla della carità”

di *Sara Finamore*  
pag. 4

## La Festa della Fraternità

di *Miele / Marino / Bianco*  
pagg. 6 e 7

## L'orgoglio della nostra terra

di *Fabiola Giannocoli*  
pag. 10

# In dialogo con Dio

**All'interno INSERTO SPECIALE  
con i racconti vincitori  
del concorso letterario  
promosso dal nostro Giornale**

## Tra silenzio e stupore

di *Sergio Curcio*

Sapeva che era Dio colui che gli parlava promettendo cose che non osava neanche sperare (terra, figlio, popolo...); aveva affidato tutta la sua vita a Lui, dipendeva totalmente da Lui.

E lui, Abramo, era lì, prostrato a terra, in silenzio ad ascoltare: ha osato obiettare (un figlio alla nostra età?). Ma riconosceva che Dio era lì presente e a Lui ripeteva il suo “sì” (cfr Genesi 17); e Dio lasciava ad Abramo e ai suoi la circoncisione come segno concreto della sua alleanza.

Penso anche a quell'unico, samaritano cioè straniero, dei dieci guariti dalla lebbra, che è ritornato a cercare Gesù. Perché lui è tornato? Perché ha capito che quello strano guaritore non guariva solo dalla lebbra, ma poteva dare un senso nuovo a tutta la sua vita; e allora è tornato per affidarsi a Lui e seguirlo.

In questa settimana celebriamo nella nostra parrocchia le Sante Quarant'ore. L'Eucaristia esposta è il segno concreto di quell'alleanza, di quell'amore totale, di quella infinita misericordia che Dio ha per noi e per ciascuno di noi. Il Padre ci dà il Figlio e il suo Amore per farci suoi figli, ricevendo e donando il suo amore.

E noi siamo lì, prostrati, silenziosi e muti, perché di fronte a questo dono straordinario noi sappiamo di essere totalmente indegni. “Adorazione” significa portare il dito “ad os”, alla bocca, cioè stare in silenzio.

Silenzio e stupore perché io non so neanche cosa dire e chiedere: è Lui che ha preso l'iniziativa di darmi tutto, e io mi lascio solo abbracciare.

Anzi sono quasi incredulo che Lui possa darmi quel che promette: come è possibile che cambi la mia vita, tanto è misera? come è possibile che riporti alla ragione e ad un po' di amore questa pazza umanità sempre più schiava dell'ideologia che la porta alla morte?

Ma Lui può! Ti riconosco, o Gesù, come l'unico mio Salvatore, il Dio presente che mi perdona e mi solleva. Ti adoro,

L'8 ottobre, con la Santa Messa delle 10.30, ha preso il via il nuovo anno catechistico. Dopo la celebrazione in piazza il "rito dei passaggi" per i ragazzi e i giovani di "Terre nuove"

## Crescere insieme



L'8 ottobre abbiamo vissuto l'inaugurazione dell'anno catechistico nella nostra parrocchia. Con il via al catechismo riparte anche il progetto "Terre nuove" che abbraccia tutta la pastorale giovanile.

Alla celebrazione hanno partecipato tutti i bambini che frequenteranno durante l'anno pastorale il catechismo accompagnati dalle loro famiglie, elemento indispensabile per la crescita



anche cristiana dei bambini e dei giovani, tutte le catechiste, tutti i ragazzi di "Terre nuove" e gli animatori di questo percorso.

L'inaugurazione dell'anno catechistico è iniziata come ogni anno con la celebrazione della Santa Messa durante la quale tutti insieme abbiamo pregato affinché Dio guidi educatori e i ragazzi a loro affidati durante questo anno pa-

storale.

Subito dopo la celebrazione i ragazzi e i giovani, accompagnati dagli animatori e dal parroco si sono spostati in piazza per un momento di gioco e per dividere attraverso i passaggi nei rispettivi gruppi i ragazzi in base alle fasce d'età.

"Matite colorate", "Girasoli", "Girasoli senior", "Granelli di senape" e "Sentinelle del creato", tutti insieme



hanno giocato e si sono divertiti conoscendosi e dando inizio alle attività per questo nuovo anno.

I ragazzi hanno proposto a gruppi dei giochi da fare tutti insieme per potersi conoscere, dopo i giochi si sono scatenati in balli che hanno coinvolto anche gli animatori.

Questa prima occasione di incontro-gioco è stato un modo per irivedersi e far conoscere il percorso di "Terre nuo-



Dal 23 al 26 ottobre  
la Solenne esposizione  
del Santissimo Sacramento

## Quarantore con la vita

di Carla Lattuca

A circa un mese dall'inaugurazione del nuovo Anno Pastorale, la nostra comunità si prepara a vivere la seconda tappa della pastorale multitudinaria: le Quarantore.

Da lunedì 23 a giovedì 26 ottobre saranno Giornate Eucaristiche in cui sarà possibile adorare il Santissimo Sacramento esposto solennemente per quaranta ore.

Al termine della quarta sera di adorazione si svolgerà, per le strade del quartiere, la Processione Eucaristica, in cui tutti sono chiamati a partecipare come segno di testimonianza della propria fede.

Anche i bambini del catechismo parteciperanno alla processione. Per l'occasione ad ogni gruppo del catechismo è stato affidato un Santo, con le cui immagini sono stati preparati degli stendardi che sfileranno, portati dagli stessi bambini, durante la processione.

Nella scelta dei Santi si è cercato di individuare delle figure che i bambini potessero percepire più vicine a loro, ed è per questo che sono stati preferiti dei Santi molto giovani e cioè: San Domenico Savio, Beato Nunzio Sulprizio, Beato Rolando Rivi, San Gerardo Majella, Santa Teresa del Bambino Gesù, San Luigi Gonzaga, San Gabriele dell'Addolorata, San Tarcisio, San Francesco e Giacinta Marto.

Durante i primi incontri di catechismo, è stata narrata la vita e le vicissitudini di questi Santi, ed i bambini si sono appassionati ai racconti, mostrando attenzione e curiosità.

Così, dopo una breve riflessione sull'esempio ed il coraggio di questi "giovani Santi", i bambini hanno preparato alcune preghiere che loro stessi leggeranno durante la processione.



# STOP!



We do not celebrate Halloween

Il 4, il 5 e il 6 dicembre il triduo in preparazione alla Festa dell'Immacolata, Patrona della nostra Parrocchia, con i bambini del catechismo e le loro famiglie. Il 7 dicembre la Processione per le strade del quartiere

## «Eccomi, avvenga per me secondo la tua parola»

di Sergio Curcio

La vita frenetica che conduciamo non sempre ci aiuta a cogliere la volontà di Dio nella nostra vita e spesso le contraddizioni e le difficoltà sono vissute come una sorta di maledizione e di accanimento e non come una possibilità di crescita. Maria nell'Annunciazione ci insegna ad accettare, senza riserve, la volontà di Dio sulla nostra vita.

Dobbiamo, quindi, imparare ad accettare i "perché" di Dio a tante situazioni per noi incomprensibili; accettazione cioè della sapienza di Dio che supera l'uomo, anche in situazioni limite.

Questo in sintesi gli obiettivi che ci prefiggiamo di raggiungere con la Festa dell'Immacolata, Patrona della nostra comunità parrocchiale. Quest'anno vivremo un Triduo speciale: il 4, 5 e 6 dicembre alle ore 17.30 ci sarà la celebrazione della Santa Messa con i gruppi del catechismo e le famiglie dei bambini. Al termine della celebrazione l'atto di affidamento con la preghiera dell'Immacolata e il canto dell'inno.

Ogni sera, poi, a partire dal 29 novembre,



alle ore 19.00 ci sarà la preghiera del Santo Rosario comunitario guidato dal Parroco. Il 7 dicembre la Processione dell'Immacolata. Alla processione parteciperanno i bambini del catechismo. Lo striscione sarà portato dal Gruppo Girasoli. Per meglio preparare la processione per le strade del quartiere, attraverso le Équipes di Coordinamento Zonale ci si preoccuperà di sensibilizzare particolarmente le zone interessate.

L'8 dicembre alle ore 12.00 la Messa Parrocchiale concluderà i festeggiamenti. Al termine della Messa verrà inaugurata la nuova vetrata posta sulla facciata della chiesa. La Santa Messa verrà animata dai Granelli e dalle Sentinelle.

## Aiutiamo la nostra Parrocchia

Cari amici, la nostra Parrocchia ha bisogno di noi. Prima di tutto come chiesa di persone, perché sono le persone che fanno bella la chiesa. Perché siamo la chiesa come comunità radunata dalla Parola e sostenuta dai sacramenti. Ora ha bisogno di noi anche l'edificio che ci ospita come comunità che celebra l'Eucarestia.

Come avete ascoltato dagli appelli del parroco, stiamo lavorando alla messa in sicurezza del tetto. Un'indagine accurata e competente ci ha portato a concludere che c'è bisogno di intervenire (ed è quello che già stiamo facendo), data la condizione precaria in cui si trova la copertura.

Si è reso necessario intervenire anche per mettere in sicurezza i bagni posti in tutti i piani, fino alla Sala Teatro. Infine, sia per motivi di sicurezza che per un fatto di bellezza estetica, verrà sostituita la vetrata sulla facciata della Chiesa.

Tutto questo, come è facile intuire, comporta un impegno economico che è pari, se non superiore, alla metà del bilancio parrocchia-

le, ossia circa 15mila euro. Una somma non ingente, ma notevole ed insostenibile per le casse parrocchiali, ma unendo le forze di ciascuno ce la faremo.

Ed è per questo motivo che ci rivolgiamo a tutti, pur considerando il momento di difficoltà, per chiedervi un contributo straordinario per le necessità della nostra comunità. L'impiego di tutto il denaro raccolto sarà gestito dal Consiglio per gli Affari Economici e la rendicontazione sarà pubblicata con la massima trasparenza.

Vi invitiamo a versare il contributo solo ed esclusivamente al Parroco. **Nessun altro è autorizzato a ritirare i contributi per conto della parrocchia.**

Ci rendiamo conto della situazione economica precaria di molte famiglie, ma invitiamo tutti a essere generosi per poter rendere sempre più ospitale la casa comune della nostra famiglia parrocchiale.

## Appuntamenti

### Mensili

### Ottobre

Lunedì 23 - Martedì 24 - Mercoledì 25  
**QUARANTORE**

Mercoledì 25  
**QUARANTORE e  
PROCESSIONE EUCARISTICA**

### Novembre

Mercoledì 1  
**TUTTI I SANTI**  
ore 8.30 - 10.30 - 12.00

Giovedì 2  
**COMMEMORAZIONE FEDELI DEFUNTI**  
**FUNERALE PARROCCHIALE ore 19.00**  
**Accensione lumini case ore 20.30**

Venerdì 3  
**Primo Venerdì**  
**Adorazione Eucaristica**  
**A cura dell'AdP ore 18.00**

Giovedì 9  
**Incontro con i genitori**  
**dei bambini del catechismo ore 17.00**

Venerdì 10  
**Adorazione Eucaristica**  
**Animazione: Catechiste e Ofs ore 18.00**

Giovedì 16  
**ECZ - Lettera alla famiglia ore 17.30**  
**CdV - Scheda ottobre ore 18.00**  
**Festa di Santa Elisabetta**  
**Celebrazione del transito a cura dell'Ofs**  
**ore 19.00**

Venerdì 17  
**Gruppo di Preghiera San Pio - ore 8.45**  
**Festa di Santa Elisabetta**  
**Celebrazione a cura dell'Ofs**  
**ore 19.00**

Sabato 18  
**Ritiro per gli operatori pastorali**

Venerdì 24  
**Adorazione Eucaristica ore 18.00**  
**Animazione: RnS - Terre Nuove**

Venerdì 25  
**Apertura "La Culla della Carità"**

Domenica 26  
**Uscita giornale "L'incontro" numero 45**

Una serie di cinque incontri fino alla fine di novembre per avvicinare le persone al carisma e alla spiritualità francescana

## Cinque passi verso Francesco

“Francesco è di tutti”: con questa convinzione l’Ordine Francescano Secolare ha promosso 5 incontri di avvicinamento al carisma francescano ripercorrendo alcuni dei momenti più significativi che hanno segnato la vita di San Francesco e che hanno contribuito alla formazione di quella “spiritualità francescana” sempre viva e attuale nella Chiesa, dopo circa 800 anni di distanza dai tempi del Santo di Assisi.

Si tratta in particolare nel primo appuntamento - “Francesco incontra lo sguardo del Signore” -, di riflettere sulla chiamata di Francesco attraverso il crocifisso di San Damiano con l’invito rivoltogli di “riparare la chiesa”. Solo dopo il Serafico Padre capirà che non si trattava delle chiese di pietra, che pure riparò, ma della Chiesa universale, allora come ora attraversata dalla naturale debolezza degli uomini. Un crocifisso che, come nella tradizione bizantina a cui appartiene, è ricco di simboli e di figure dipinte su tela incollata a legno di noce, da contemplare e scoprire, che richiama realtà spirituali, un crocifisso che è “raffigurazione visibile del mistero invisibile”.

Il secondo appuntamento - “Francesco incontra il lebbroso” -, offre una riflessione sulla figura del lebbroso che tanto ribrezzo faceva a Francesco

che una volta affidatosi al Signore, decide di abbracciare e di baciare come figura di tutti gli uomini scartati e ai margini della società e che poi gli farà dire nel suo Testamento: “Ciò che mi sembrava amaro mi fu cambiato in dolcezza”. E’ l’invito rivolto anche a noi oggi, di non fuggire dalle nostre fragilità e da chi ci provoca sofferenza, per donarsi completamente al Signore senza tenere nulla per sé attraverso l’accoglienza della parte più buia e problematica di noi stessi e degli altri.

Un altro degli appuntamenti ha per tema “Francesco incontra i fratelli”. Si tratta del tratto forse più originale del francescanesimo e cioè la convinzione che da soli non si va da nessuna parte, di quel richiamo del Signore che interpella gli uomini di tutti i tempi: “Dov’è tuo fratello?” E che fa della vita di fraternità dei tre Ordini fondati da Francesco (Fratelli, Suore e Laici), un “luogo teologico di santità” dove si è chiamati a confrontarsi con se stessi e con fratelli non scelti ma donati. “Il Signore mi donò dei fratelli” dirà Francesco, nella convin-

zione da lui stesso sperimentata, che la fraternità, lungi dall’essere perfetta, è un ulteriore dono dell’amore di Dio che offre un posto dove essere se stessi e dove sperimentare l’accoglienza reciproca delle proprie fragilità.

“Francesco incontra l’Amore: le stimmate” è invece il cuore del quarto incontro. È l’apice della storia dell’“Alter Christus”, di un uomo che si conforma talmente al suo Signore, da riceverne i segni della passione. Nel momento in cui, quasi alla fine della vita, Francesco sperimenta la delusione e l’abbandono addirittura da molti suoi fratelli, si ritrova impresse sulle sue camici i segni dell’Amore che non abbandona mai.

Come non sfiorare il rapporto di Francesco con il Creato? “Francesco incontra il Creato: il Cantico di frate sole” è l’appuntamento che introduce l’idea che Francesco ha delle cose e delle creature che condividono con l’uomo la vita sulla Terra. Ma è

anche l’invito a guardare il mondo con “occhi nuovi” per scorgere in ogni attimo della vita il disegno di Dio per noi fino a giungere a guardare con occhi nuovi anche “sora morte corporale”. Scopriremo una delle prime composizioni artistiche in volgare della nostra letteratura arrivata

sino a noi da Francesco che, omai quasi del tutto cieco, la detta ad un frate e compone anche una musica, oggi perduta.

È bello pensare che la musica per il suo Cantico Francesco la chieda a noi, a chi sceglie di seguirlo per arrivare a Cristo sulle sue orme, come faranno i fratelli e le sorelle che la domenica successiva alla festa di S. Elisabetta protettrice dell’Ordine Francescano Secolare, il 19 novembre prossimo, emetteranno la Professione religiosa solenne e perpetua con la quale, rinnoveranno le promesse battesimali e si impegneranno a vivere il Vangelo secondo l’esempio di Francesco e seguendo la Regola dell’Ofs.



### La culla della carità

Novità per la vendita di beneficenza natalizia che partirà il 25 novembre

## Una mano per la “Culla”

I proventi andranno al Caritas Baby Hospital di Betlemme

di Sara Finamore

Tra le varie iniziative della nostra parrocchia, non poteva mancare anche quest’anno “La Culla della Carità”. Per saperne di più, abbiamo contattato la coordinatrice, Elena Iacomino.

**Elena, quando comincerà la Culla e quando finirà?**

La Culla sarà inaugurata il 25 novembre e resterà aperta fino al 31 dicembre.

**Quando inizierete a raccogliere i manufatti e gli oggetti che saranno messi in vendita?**

Orientativamente, la raccolta è prevista dopo il 2 novembre, ma se qualcuno sarà disponibile a consegnare prima del materiale, sarà il benvenuto.

**A chi sarà devoluto il ricavato della Culla?**

Abbiamo deciso di offrire il nostro ricavato al Caritas Baby Hospital di Betlemme, una struttura sanitaria pediatrica, unica nella Cisgiordania, che si pone come obiettivo di assicurare un’assistenza base ai bambini palestinesi.

**Ci saranno delle novità per l’organizzazione o sarà preparato tutto come al solito?**

Quest’anno la Culla avrà, oltre ai manufatti e agli oggetti raccolti, un angolo che sarà dedicato ed allestito in maniera diversa durante le 4 settimane dell’avvento: nella prima, troveremo le corone dell’avvento; nella seconda sarà presente il tema delle stelle; nella terza ci accompagneranno gli angeli e nella quarta troveremo delle culle. Ogni settimana una novità!

**Oltre questo, sarà possibile come sempre acquistare dei dolci?**

Ovviamente i dolci, natalizi e non, saranno disponibili all’interno della Culla e, probabilmente, ci sarà una new entry molto apprezzata ... la pizza di scarole il giorno della Vigilia!

Scoperte tutte queste gustose novità non ci resta che attendere la nuova Culla, aprendo il nostro cuore alla solidarietà e all’amore verso il prossimo.

## INSIEME AI SACERDOTI, INSIEME AI PIÙ DEBOLI.

I sacerdoti diocesani saranno lì, dove il Vangelo ha detto di essere. Tra gli ultimi degli ultimi. Avranno gli occhi, il cuore e le braccia aperte. Sono 36.000 e per continuare la loro missione hanno bisogno anche di un aiuto concreto: di un’offerta per il sostentamento dei sacerdoti. Queste offerte arrivano all’Istituto Centrale Sostentamento Clero e vengono distribuite tra tutti i sacerdoti, specialmente a quelli delle comunità più bisognose, che possono contare così sulla generosità di tutti. OFFERTE PER I NOSTRI SACERDOTI. UN SOSTEGNO A MOLTI PER IL BENE DI TUTTI.

CONTO CORRENTE POSTALE N.57803009 - LE OFFERTE SONO DEDUCIBILI DAL PROPRIO REDDITO IRPEF.

CHIESA CATTOLICA - C.E.I. Conferenza Episcopale Italiana



Sinodo dei Giovani e Lettera pastorale del Cardinale Sepe "Accogliere i pellegrini", le linee guida della pastorale giovanile "Terre nuove"

# Sentirsi famiglia

di Nunzia Acanfora



"Terre Nuove" è il percorso interamente dedicato ai giovani della nostra parrocchia, dall'anno successivo alla Prima Comunione fino ai 20 e più anni. Girasoli, Girasoli Senior, Granelli di Senape, Sentinelle del Creato, Matite Colorate e i due gruppi di ministranti, Rolando Rivi e Benedetto XVI, sono i nomi dei gruppi che accolgono i ragazzi dopo il percorso del catechismo e li accompagnano nella crescita, assecondando e coltivando passioni e vocazioni. Domenica 8 ottobre è ufficialmente partito il secondo anno di attività dell'equipe di Terre Nuove, formata dagli animatori dei vari gruppi, con una Messa animata e vissuta dai bambini del catechismo e soprattutto dai giovani, conclusa con un momento di festa e di conoscenza in piazza.

Quest'anno il lavoro dell'equipe avrà due linee guida: la *Sinodo dei Giovani* e la *Lettera Pastorale del Cardinale Sepe "Accogliere i pellegrini"*, da dove si svilupperanno i temi e gli incontri di ogni gruppo, ovviamente in base alla propria fascia d'età e alla tipologia. Tutto questo sarà sempre parte integrante della vita della parrocchia, con la partecipazione attiva ai momenti più forti dell'anno liturgico: non solo il Natale, e la Pasqua, ma la Festa della Fraternità, la Festa della Bibbia, l'animazione della festa di Carnevale per i bambini del catechismo. Non mancheranno momenti al di fuori delle mura parrocchiali, alla riscoperta del quartiere, per conoscere altri gruppi, per il ritiro di un paio di giorni e di incontri che si svolgeranno all'aperto. Per comprendere, però, a pieno gli obiettivi che quest'anno ogni gruppo si è proposto, abbiamo dato voce agli animatori chiedendo loro un piccolo intervento:



**Monica-Italia** (Girasoli 9-12 anni): l'obiettivo è scoprire la bellezza dello stare insieme nella "parrocchia-famiglia" muovendo i primi passi nella conoscenza di ciò che è positivo nel nostro quartiere, dei loro talenti in erba, dell'insegnamento e guida del loro amico Gesù. Il tutto con gioia, leggerezza e divertimento".

**Tony-Dario** (Girasoli Senior 13 anni): continuare il discorso intrapreso con Girasoli e Matite Colorate, far sì che rafforzino ancora di più il loro spirito di gruppo. Conoscere il territorio intorno alla parrocchia, avvicinarsi a poco a poco alle attività di servizio e prepararli al meglio per il passaggio nei Granelli di Senape.

**Donatella-Lucia** (Granelli di Senape 14-15 anni): imparare a fare gruppo e sentirsene parte, conoscere la comunità parrocchiale, trovare la loro collocazione in essa facendone parte a 360° e contribuire ad arricchirla con la loro presenza e i loro talenti.

**Gabriele-Paola** (Sentinelle del Creato dai 16 anni in poi): sperimentare un posto dove essere se stessi in piena libertà e con l'aiuto e il confronto con ragazzi della stessa età, per iniziare un cammino alla ricerca del senso della vita e della dolcezza di Dio.

**Marcello** (Ministranti piccoli "Rolando Rivi"):



aumentare il numero di partecipanti al gruppo, migliorare la consapevolezza dei gesti, capire l'importanza del canto e accrescere gli incontri dedicati alla loro età.

**Emanuele** (Ministranti grandi "Benedetto XVI): migliorare il senso di appartenenza alla comunità, imparare ad attendere ai propri compiti non come dovere ma come servizio, discutere su temi adolescenziali e in merito alla fede.

**Nunzia-Tina** (Gruppo teatro "Matite Colorate" da 8 anni in poi): rafforzare attraverso il teatro e la recitazione il valore dell'amicizia e di appartenenza alla comunità, sentirsi parte di un gruppo e di imparare ad aprirsi agli altri, lavorando sui propri limiti e mettendo in luce i propri carismi.

## Cinque Righe

(a cura di Pietro Gugliuzza)

### 5 canzoni di Francesco De Gregori

Nato a Roma il 4 aprile 1951, è uno tra i più importanti cantautori e musicisti italiani. Alle definizioni di cantautore e poeta lui ha sempre preferito il termine artista. Diverse le sonorità sperimentate in tanti anni di carriera, con melodie ben riconoscibili, tanti sono i testi che trattano tematiche impegnate come la politica, l'attualità e la storia. Numerosi i premi e i riconoscimenti ottenuti dal suo debutto sulla scena musicale nel 1969, nonché il numero di pubblicazioni: ad oggi si contano 49 album tra lavori in studio, live e raccolte.

#### Alice (1973)

La canzone che ha reso noto De Gregori al grande pubblico. Un brano in cui si parla di Alice e a partire da lei si districano altre storie diverse verso per verso, come "i gatti che guardano nel sole mentre il mondo sta girando senza fretta".

#### Rimmel (1975)

Canzone d'amore nata dalla fine di una relazione, che trasmette tutta la tristezza dell'artista per l'epilogo negativo non tanto dalla musica ma dall'insieme che essa forma con il testo. Interessanti nel testo i riferimenti alle carte, citando quella dello zingaro, gli assi, tutti volti a identificare l'amore come un gioco del destino.

#### Generale (1978)

Si tratta di una ballata introdotta da un motivo di pianoforte in cui De Gregori racconta del periodo in cui ha prestato servizio militare. La canzone nasce in seguito alla visita in caserma di un generale degli alpini e suscita i sentimenti pacifisti e nostalgici di chi si trova lontano da casa per fare il servizio militare e anela al ritorno e alla vita normale.

#### La leva calcistica della classe '68 (1982)

Anche se pubblicata nel 1982, la canzone è stata scritta nel 1980 e racconta del provino di un ragazzo, Nino, con le sue insicurezze e le sue paure di fallire, accompagnate però dalla speranza di non diventare come le tante persone che si perdevano nei bar. Una canzone che in qualche modo si rivolge ad ognuno di noi, nell'invitarci all'impegno piuttosto che alla critica, nell'aiutare e non demoralizzare in quanto "un giocatore si giudica dall'altruismo e dalla fantasia".

#### La donna cannone (1983)

Tra le canzoni più celebri di De Gregori, l'intro di pianoforte ci accompagna nella storia raccontata dal testo e ispirata da un articolo di giornale in cui si parlava di una donna facente parte di un circo che era scappata per inseguire l'amore. Da qui nasce l'ispirazione per il brano, in cui siamo invitati a prendere lo stesso coraggio di questa donna.

Per l'articolo completo visita:  
[figureviews.wordpress.com](http://figureviews.wordpress.com)

# 6 *Speciale* La Festa della Fraternità, inizio delle attività pastorali,

## La testimonianza/1 Una festa di famiglia

di Chiara Miele

*La festa della fraternità, una festa di famiglie nella nostra grande famiglia parrocchiale. È giunta alla sua sesta edizione e si è svolta sabato 30 settembre.*

*La celebrazione liturgica presieduta dal parroco è stata vissuta in un clima di compostezza e grande armonia, i ministri sfilavano lungo la navata centrale mentre il coro accompagnava noi tutti nel vivere intensamente l'incontro con il Signore.*

*Come sempre la liturgia è stata preparata con grande consapevolezza ed è stato un momento ricco soprattutto per quello che l'intensa omelia del parroco ci ha lasciato, un impegno verso noi stessi, verso la comunità e verso il territorio.*

*Al termine della Messa i ragazzi ci hanno donato un simpatico braccialetto con la frase a tema della serata. Successivamente ci siamo spostati nel salone parrocchiale dove la festa ha avuto inizio allietata dalla presenza dei bambini, e dal gruppo "Onda Sonora".*

*Anche se non sono riuscita a partecipare a tutta la festa mi sono molto divertita e rilassata e spero che queste esperienze nel futuro diventino sempre più frequenti per creare un clima di allegria e spontaneità.*

# Scuola di vita

di Gaetano  
di Sergio

Durante la Festa della Fraternità ho avuto modo di ascoltare più persone che hanno asserito di essersi sentiti famiglia vivendo la vita parrocchiale da protagonisti e scoprendo il senso, oltre che di partecipazione, di unità. Essi non avvertivano disagio perché osservati, ma al contrario si sentivano a casa loro, partecipi allo stesso modo degli altri. Qualcuno mi faceva notare che dopo un anno guardare tanti giovani uniti era per loro un guardarsi indietro, rivedendo la propria vita.

La Festa della Fraternità coinvolge piccoli e grandi, è "scuola di vita" perché porta ad essere coinvolti, a leggersi in un preciso contesto comunitario. In particolare modo, si pensi che ogni anno si aggiungono nuovi partecipanti, che chiamati da ciò che si costruisce insieme, si portano a cambiare gli atteggiamenti di vita nei confronti di chi vive normalmente e con chi incontra sul proprio cammino, per cui tanti entrano nella mentalità che insieme vengono fuori opportunità per conoscersi meglio, per capire il territorio, per impegnarsi.

A questo bisogna dire con onestà che il cammino parrocchiale non è frutto del momento, dell'emozione, rivela che esiste

una maggiore partecipazione, una risposta che è la discriminante di una maturità in atto: una scelta che presuppone un cambiamento a cui il tempo darà una risposta. Bisogna riscontrare anche un'altra cosa: lo stare insieme non è esibirsi, ma una risposta che porta a crescere comunitariamente dando un senso a ciò che professiamo, una presenza che investe elementi positivi, che dà motivi di continuità.

Sul volto dei partecipanti appariva gioia, addirittura qualche madre si è commossa. Questo stare insieme è medicina che aiuta a crescere, a diventare più adulti, responsabili l'uno dell'altro e a dare opportunità di apertura per una crescita comunitaria.

Insieme si cresce, si combatte, si porta ad essere più disponibili: un prezioso cammino che anno dopo anno ci manifesta la gratuità dell'amore di Dio che ci conduce a vivere e ad accettare la sua volontà, un percorso di vita, aiutati e sorretti dalla presenza del nostro pastore, un cammino di fede, un proiettarsi in avanti. La Festa della Fraternità, l'inizio di tutte le attività pastorali, si pone come momento importante, come cammino di fede e di aggregazione.

La parrocchia, così, diventa luogo di san-



# momento importante per il cammino di fede della comunità e di comunione

Marino

tificazione, passaggio che aiuta tanti a riprendere un cambiamento, una realtà sanante, una presenza vicino ai fedeli, una sensibilità che arriva al loro cuore favorendo l'insieme come realtà di aggregazione, "si cresce" si diventa adulti nella fede, vivendo e sperimentando un nuovo stile di vita.

Durante la celebrazione della Santa Messa gli animatori dei Centri del Vangelo sono intervenuti nell'atto penitenziale, hanno preparato la preghiera dei fedeli e la processione offertoriale: una presenza che ha dato modo di leggere e riscontrare una realtà necessaria per il benessere spirituale della comunità parrocchiale. Dopo la Comunione è stato dato il mandato ministeriale agli operatori pastorali: sono realtà belle che coinvolgono favorendo una maggiore attenzione per sé e per gli altri.

Questo evento è come una grande luce in cui ogni persona è parte, potremmo dire che laddove il Signore ci chiama a stare insieme diventiamo icona del Suo amore: una bella realtà, essere luce per allontanare le tenebre delle nostre azioni.

Durante la celebrazione della Messa ogni momento era in armonia, all'unisono con

il successivo, tanto che abbiamo vissuto un tempo che mi è sembrato tanto breve e pur tanto proficuo. La presenza di nostro Signore Gesù Cristo ci chiama ad essere autentici assertori della sua vita. In particolare dà ai giovani, speranza del futuro, ad essi va un grazie per la loro presenza e un invito ad aiutare la comunità parrocchiale a guardare avanti, a costruire insieme la strada che porta alla fraternità come missione vissuta ed esercitata sempre.

Un grazie ad ogni persona che ha partecipato dando con la propria presenza possibilità e opportunità di dialogo, favorendo la conoscenza per sentirsi inseriti in un contesto di fraternità.

La testimonianza/2

## Insieme con coraggio

di Jlenia Bianco

*La festa della fraternità si tiene ogni anno per festeggiare l'inizio dell'anno pastorale tutti insieme. Ogni persona che partecipa contribuisce ad organizzarla; di solito si tiene in piazza, ma quest'anno per motivi "tecnici" si è svolta nel salone parrocchiale.*

*Quest'anno noi del gruppo giovani abbiamo deciso di preparare delle magliette da indossare durante la festa, che ognuno ha decorato a modo suo, ma con delle parole chiave che ci accomunavano - come ad esempio "insieme" e "coraggio" - che sono state anche lo slogan della festa di quest'anno.*

*Oltre le magliette abbiamo decorato anche una cornice che abbiamo usato durante la festa per fare foto alle persone presenti, idea dal mio punto di vista molto carina ed innovativa. Io e gli altri ragazzi del gruppo ci siamo divertiti tanto a scattare tante foto insieme.*

*Alla festa, dopo aver mangiato il classico panino "salsicce e friarielli", ci siamo divertiti tanto a ballare e a cantare insieme ai ragazzi più piccoli, coinvolgendo anche le catechiste e le signore che erano presenti. Insomma oltre che ad essere una festa per l'inizio dell'anno pastorale, è stata anche un modo per divertirci e stare tutti insieme come una grande famiglia.*







A colloquio con i vincitori del concorso letterario promosso dal nostro Giornale.

Nell'inserto i racconti premiati

## Parole d'incontro

di Dario Morgillo

Nel mese di Marzo il nostro giornale ha indetto un concorso letterario dal titolo "Parole d'incontro" proponendo dei premi in palio. Tante sono state le adesioni per cui il compito della commissione chiamata a giudicare i testi non è stato facile. In ogni caso due ragazzi sono stati ritenuti i migliori ed il 10 Giugno sono stati proclamati vincitori. Uno nella categoria giovani e l'altro nella categoria ragazzi. Il nome dei fortunati è rispettivamente Fabiola Giannoccoli e Marco Finamore.

### Ti aspettavi di vincere questo premio?

**F:** La vittoria per me è stata una cosa totalmente inaspettata. Ero consapevole di aver trattato un tema a cui la società è, oggi più che mai, particolarmente sensibile, avevo cercato di parlarne con delicatezza ed amore, ma complice l'insicurezza personale, che da sempre mi caratterizza, non credevo di aver vinto.

**M:** Assolutamente no, come possono dimostrare le foto, la mia faccia era più che stupita.

### Hai già goduto del premio?

**F:** Non ho ancora prenotato il viaggio che ho vinto, nonostante io sia felicissima, poiché vedere nuovi



posti è sempre un arricchimento. Non ho potuto ancora farlo per i duri impegni scolastici, che mi portano via molto tempo. Ma confesso che è un pensiero fisso ed è un'esperienza che aspetto di vivere con tanto entusiasmo.

**M:** Solo in parte, ho comprato alcuni libri ed un paio di Cd.

### Cosa ti ha ispirato a scrivere?

**F:** Scrivo da sempre, piccoli racconti, qualche poesia, scrivo per non dimenticare e per dare forma ai miei pensieri. In particolare, il racconto "Sulla strada giusta" l'ho scritto dopo aver osservato gli occhi di una donna Africana approdata sulle nostre coste, che come tante, in una calda mattinata d'estate salentina, si accingeva a fare delle trecchine colorate sulla spiaggia alle bagnanti che lo richiedevano. L'ho osservata ed ho pensato a quante storie diverse queste persone avrebbero da

raccontare, ed allora, seppur a modo mio ed immaginando, ho provato a dargli voce.

**M:** L'idea del racconto mi è venuta mentre dormivo. Mi ero appena risvegliato da un sogno bizzarro, che era in parte simile alla mia storia, l'ho rielaborato, ampliato e inserito i messaggi che vole-



vo mandare ai miei coetanei, quello dell'introspezione e dell'imparare a guardare dentro se stessi, per capire meglio come approcciarsi agli altri.

### Che consiglio vorreste dare a chi si accinge a scrivere un racconto per la prima volta?

**F:** Tutti possiamo scrivere. La bellezza di quest'arte è proprio qui, non ci sono regole, ad eccezione di una: essere, pienamente, noi stessi. Ce lo insegna un grande scrittore italiano, Giuseppe Ungaretti, che con il suo modo ermetico ed insolito di fare poesia, ha sfidato qualsiasi canone convenzionale, anche una sola parola, una sola frase scritta su un foglio può divenire, di fatti, un capolavoro senza tempo. Carta e penna sono i più grandi strumenti di democrazia che esistano, sono il più potente mezzo che da sempre abbiamo per lasciare un segno su questo mondo. Il mio consiglio più sincero è quello di lasciarsi andare, credere in se stessi, abbandonando qualsiasi stereotipo, provando a raccontare ciò che si vuole seguendo le proprie emozioni, tutto questo, accompagnato, magari, da un sottofondo di buona musica classica, può davvero essere rigenerante, e chissà, può aprirci le porte di un mondo interiore che non avevamo ancora esplorato.

**M:** Ordine. Riordina le idee, scrivi ciò che ti viene in mente, anche la cosa più strana, le parole, poi verranno da sé.

A  
Z  
Z  
U  
R  
R  
O  
P  
I  
R  
A  
B  
O  
R  
A

(a cura di Chiara Miele)

### Il dilemma delle tutine colorate

14<sup>a</sup> settimana, sabato 30 settembre 2017. Prima di scoprire d'essere in attesa, se mi capitava di imbattermi in una vetrina di abitini, li guardavo intenerita e con la voglia di comprare tante cosine piccine... scarpine, tutine, magliettine tutte "ine". Ora, che devo comprare queste cose con un valido motivo per entrare in quei negozi e fare spese pazze, vivo il blocco dell'acquirente: non ho ancora nulla! Un motivo forse c'è: il fantasma dei colori si è impossessato di tutti gli stilisti di vestiti per neonati.

Una creatura che la notte si reca nei negozi, show room, atelier e colora tutto con solo due colori: azzurro e rosa. Non c'è via d'uscita, con un po' di fortuna puoi trovare qualche abitino bianco, verde, giallo o rosso ma i colori che spopolano sono azzurro e rosa. Un paio di giorni fa giravo tra gli scaffali del reparto "abbigliamento per neonati" di un centro commerciale, cercando ispirazione per l'acquisto della mia prima tutina!, ma sono subito stata colta da crisi: azzurro o rosa?

Le tutine rosa e azzurre sanno di essere le più ambite, perché sono quelle che daranno un chiaro segno di distinzione al bebè: se indossa una tutina rosa è una bambina se indossa una tutina azzurra un bambino. Io per adesso non posso decidere tra azzurro e rosa, mi tocca aspettare ancora un po' perché la prima tutina, anzi, le tutine, quelle che mi porterò in ospedale dovrò sceglierle con cura, non voglio che si trovi con una tutina fucsia in mezzo a tanti neonati che si chiedono nella lingua neonatese: "Perché è fucsia? Non ce l'ha una tutina azzurra/rosa?" in attesa di questo importante acquisto, mi sono fatta una grande cultura su: passeggini, carrozzine, culle, seggiolini auto, box quadrati o rettangolari, con rotelle o senza, corredi per i giorni da passare in ospedale, magliettine che non fanno irritare la pelle... Magliettine che non fanno irritare la pelle? E come faccio a sapere se si irrita?



Intervista al giovane ricercatore Achille Damasco, laureato in Fisica della materia all'Università degli Studi di Napoli Federico II e autore di una apprezzata "Teoria delle Risonanze Evolutive"

## L'orgoglio della nostra terra

di Fabiola Giannoccoli

I riflettori del panorama scientifico mondiale sono puntati su di lui, Achille Damasco, un giovane napoletano che vive a Scampia, e che con la pubblicazione della sua teoria sull'evoluzione della specie è destinato ad entrare nella storia della biologia, cambiando i connotati a quella che sembrava oramai essere una posizione consolidata, la tesi Darwiniana.

Achille ha 26 anni e si è recentemente laureato presso l'Università degli Studi di Napoli Federico II in Fisica della Materia, oltre ad aver conseguito la laurea magistrale, ha iniziato un percorso di approfondimento da autodidatta

nel campo dello studio sull'evoluzione della specie umana, che lo ha portato alla pubblicazione della brillante teoria soprannominata "Tre", ovvero Teoria delle Risonanze Evolutive. Abbiamo deciso di intervistarlo e porgli qualche domanda, per capire e conoscere qualcosa in più, su uno dei giovani più promettenti del panorama contemporaneo scientifico.

**Prima di tutto ti ringraziamo per aver accettato di rispondere a qualche domanda. Cominciamo subito: com'è nata l'idea di approfondire, parallelamente al tuo percorso universitario, lo studio della teoria evoluzionistica?**

Tutto è iniziato quando ho ricevuto in regalo due libri sull'evoluzione, *L'Origine delle spe-*

*cie* di Charles Darwin e *Il cammino dell'uomo* dell'antropologo Ian Tattersall. Stimolata la mia curiosità su un tema così affascinante come l'evoluzione, grazie ad internet ho potuto consultare numerosissime fonti e ho potuto conoscere persone dalle più svariate posizioni sul tema. Tra queste c'è il biologo Enzo Pennetta, che gestisce un blog in cui ho conosciuto quello

che sarebbe diventato il secondo autore della Teoria delle Risonanze Evolutive (Tre).

**Potresti spiegare, in breve, e per persone che sono a digiuno di studi scientifici, in cosa consiste la tua**

**teoria e in cosa si distacca da quella Darwiniana?**

Partiamo da un dato evidente, cioè che tutte le specie viventi sono strutture stabili (una coppia di gatti partorirà altri gatti e così via). La prima affermazione della Tre è che questa stabilità è valida nonostante esistano le mutazioni genetiche casuali (cambiamenti nel Dna) e la selezione naturale (la lotta per la sopravvivenza, con vincitori e vinti). Quello che può succedere è che al massimo ci siano delle fluttuazioni con una certa frequenza. Nel frattempo, anche l'ambiente è fatto di molte cose che fluttuano, alcune delle quali sono veramente capaci di modificare le caratteristiche di una specie e lo fanno con una loro frequenza. Se capita che queste due

frequenze siano uguali, allora la specie si trasforma, cioè si evolve diventando una nuova specie. In altre parole, avviene un fenomeno di risonanza (da cui, "risonanze evolutive"). È chiaro che tale meccanismo è completamente diverso dalla selezione del più adatto, come ci ha abituati il darwinismo.

**Come ti sembra sia stata accolta dal mondo degli studiosi di biologia il tuo studio? Hai incontrato opposizioni?**

Fin da subito ho avuto riscontri positivi che hanno comportato varie soddisfazioni: l'articolo scientifico della "Tre" è stato premiato su una rivista scientifica internazionale chiamata *F1000-Prime*, poi finora è stato letto da più di 4300 persone, quindi ho tenuto 3 conferenze, un seminario universitario e una lezione accademica. Naturalmente, col tempo ho incontrato anche opposizioni, specialmente da intellettuali che sono fortemente legati alla visione tradizionale dell'evoluzione, ma credo che siano divergenze facilmente superabili perché basate soprattutto sull'incomprensione del fenomeno delle risonanze in quanto tale, essendo un modello matematico non immediatamente fruibile.

**Sul versante opposto, che riscontro hai avuto dai tuoi concittadini dopo la pubblicazione di questa importante ricerca?**

Sono rimasto profondamente colpito da un grande "campanilismo", manifestato da moltissime persone che sono rimaste entusiaste di conoscere un "personaggio positivo" del proprio quartiere e in generale della propria città. Ho avuto addirittura un riconoscimento, un attestato di "Lazzaro verace" da parte di un'associazione culturale chiamata "I lazzari", che promuove la lingua, la cultura e le personalità napoletane.

**Considerata la situazione poco incoraggiante che la ricerca vive in questi anni in Italia, sogni di poter lavorare altrove?**

No, sono ancora molto fiducioso nelle capacità del Sud, perché ci sono varie realtà (purtroppo poco note) che mirano a promuovere il territorio anche attraverso lo sviluppo economico e l'innovazione. Le nostre Università non hanno molto da invidiare a quelle del resto d'Italia e le idee dei giovani non mancano.

**Ed infine, quale consiglio ti senti di dare ai giovani della periferia napoletana che provano ad emergere?**

Per quel che può valere la mia opinione, consiglio di studiare, di aprirsi al mondo ma prima ancora alle proprie radici, andando oltre i luoghi comuni. Consiglio di non vergognarsi del proprio territorio di appartenenza ma anzi di "fare rete", come si usa dire, cioè di fare in modo che tutte le persone volenterose del proprio quartiere si conoscano, si incontrino per far fruttificare le proprie ambizioni, o almeno per non sentirsi isolati, che è il tipico sentimento che si può provare vivendo in periferia.

Lasciamo Achille porgendogli i nostri più sinceri complimenti, e soprattutto un grande in bocca al lupo per il suo futuro!



Il prossimo anno a Napoli il Convegno nazionale della pastorale carceraria

## Testimoniare la misericordia

Una presenza di Chiesa che non giustifica il male ma conduce alla conversione: è forse questa la missione più difficile di Don Raffaele Grimaldi ispettore generale dei cappellani delle carceri italiane, fino ad un anno fa è stato cappellano del Carcere di Secondigliano. A conclusione del consiglio pastorale nazionale dei delegati regionali, Don Raffaele delinea criticità, obiettivi e temi delicati riguardanti i detenuti.

"La nostra presenza in carcere - dice don Grimaldi - vuole essere un aiuto al detenuto perché prenda coscienza del suo male. E invitarlo alla conversione e alla riparazione. Una presenza di Chiesa che non giustifica il male, ma testimonia la Misericordia".

Altro punto saliente dell'incontro tenutosi a Roma è la presenza di un gran numero di stranieri

all'interno della carceri. A Secondigliano tuttora su 1.250 detenuti, gli stranieri sono un centinaio. Nei penitenziari del Centro e del Nord Italia invece quasi la metà sono nordafricani, romeni, albanesi. Questo impone una revisione della missione ed un ampio confronto con altre religioni. È necessario anche creare ponti con l'esterno per coinvolgere le comunità: "Dobbiamo essere uomini di ascolto, affrontare storie di grande sofferenza. coinvolgere le comunità fuori, perché la pastorale dentro non diventi debole o nascosta", chiosa Don Raffaele al quotidiano *Avvenire*. Il sacerdote annuncia il prossimo convegno nazionale, dal 22 al 24 ottobre 2018 a Napoli, con tutti i protagonisti della pastorale dei detenuti, cappellani, religiose, volontari.

La morte della tigre Kashmir allo Zoo di Napoli riapre il dibattito sugli animali tenuti in "cattività"

## Il rispetto per tutte le creature

di Imma Sabbarese

Storie inascoltate, troppo estranee al nostro quotidiano, languono nella nostra città. Vite animali che magari regalano un momento di gioia in una domenica mattina, poi vengono accantonate nella nostra memoria come storia poco importante o al massimo una foto vicino ad una gabbia ci potranno ricordare quei musci tristi e fieri che non hanno mai visto la vita selvatica.

Allo Zoo di Napoli il 9 ottobre ci ha lasciato la tigre Kashmir, un animale che alle spalle ha una lunga storia fatta d'infinita sofferenza. Vissuta per quasi la totalità della sua vita in una gabbia angusta ai limiti dell'impossibile, Kashmir per la maggior parte dei

suoi 19 anni (una notevole età per una tigre in cattività) ha a malapena potuto compiere un giro su se stessa, una condanna troppo severa per un maestoso camminatore come questo felino, capace di compiere svariati chilometri al giorno nel suo habitat.

Kashmir è una delle ultime tigri ad aver vissuto questo tremendo calvario, i nuovi animali, in seguito all'acquisizione dello zoo da parte dell'imprenditore napoletano Francesco Floro Flores, che ha rilevato lo zoo superando finalmente il lungo periodo di degrado iniziato negli anni ottanta fino al 2013, hanno



potuto avere condizioni di vita più accettabili, grazie alla riqualificazione dell'ambiente.

Gabbie più grandi, unite ad una flora multiforme e diverse piscine per il ristoro degli animali, hanno aiutato a rendere la detenzione di questi ultimi più sopportabile. Tuttavia non è abbastanza, troppi animali ancora sono tenuti in spazi troppo angusti, e sebbene sia evidente la buona volontà di questa nuova conduzione, non dobbiamo mai dimenticare il rispetto per questi poveri prigionieri.

Giraffe, leoni, uccelli, non potranno mai vedere la loro terra natia, correre liberamente o solcare i cieli. La loro bellezza sono la loro stessa condanna per un popolino che offre loro, durante le visite, cibi non idonei o li disturba per ignoranza o consuevolmente.

È fondamentale quindi ricordare che questi animali già asserviti al nostro divertimento, non sono oggetti, ma sono esseri senzienti e che quindi hanno anche loro bisogno di pace e rispetto durante le nostre visite.

Lo scempio dei 200mila libri mandati al macero dal Comune di Napoli

## Parole in cenere

di Antonio Mele

Nell'immaginario collettivo, la distruzione di libri viene associata ad un famoso film degli anni sessanta di Truffaut dove degli atipici pompieri andavano casa per casa per bruciare i libri. Ma se questo era un film, non si può dire altrettanto della distruzione di circa duecentomila libri avvenuta nelle ultime settimane nella Seconda Municipalità di Napoli.

Si tratta, di due storie diverse: ma fa rabbia pensare che un numero così elevato di libri possa essere stato completamente distrutto, quando invece sarebbe potuto andare in regalo a scuole e biblioteche. Se ne parla molto sui vari quotidiani napoletani, in particolare sul "Il Mattino" che ha ricostruito la vicenda, che non vede protagonisti pompieri atipici, ma due personaggi molto conosciuti nel panorama napoletano: Tullio Pironti, storico libraio ed editore da una parte, e Francesco Chirico, presidente della II Municipalità di Napoli.

La vicenda comincia nell'aprile 2013, quando Pironti ottiene direttamente dal sindaco de Magistris un "deposito temporaneo", sito nella II Municipalità, in piazza Dante. Quivengono portati circa 200mila libri, sigillati e depositati. "L'idea era di organizzare un evento in piazza, e avevamo trovato anche il nome. Si doveva chiamare una Montagna di libri, e chiunque poteva prenderli gratuitamente", ha spiegato Pironti.

Poi, nei primi giorni di ottobre, l'amara sorpresa: Pironti si reca nel deposito e scopre che sono rimasti soltanto pochi volumi. Il resto sono finiti al macero. Le spiegazioni del presidente non si sono fatte attendere, lui stesso ha dichiarato: "Abbiamo avvisato più volte l'editore che quegli spazi ci servivano, e che doveva provvedere allo sgombero, ma non ci ha dato retta, così abbiamo preso accordi direttamente con l'Asia".

E di conseguenza, addio libri: caricati sui camion, sono finiti al macero. Un autentico scempio che poteva essere evitato, magari semplicemente regalando i libri a scuole e biblioteche pubbliche. Una vergogna sulla quale le istituzioni sono obbligate a fare chiarezza.



La nuova edizione del festival del cioccolato artigianale partenopeo che si terrà al Vomero dal 27 ottobre al 1° novembre

## La terra dei golosi

Vomero Chocoland 2017- La Terra dei Golosi è la nuova rassegna a Napoli ad ingresso libero dedicata al mondo del cioccolato prodotto artigianalmente dai maestri cioccolatieri.

L'evento, tra i più importanti dell'Italia Meridionale, si terrà dal 27 ottobre al 1 novembre sull'isola pedonale tra via Scarlatti e via Luca Giordano al Vomero dalle ore 10.00 alle 23.00.

All'evento si potranno degustare vari tipi di cioccolata prodotta artigianalmente, osservare i laboratori di lavorazione, imparare i trucchi dell'arte pasticceria e visionare alcuni artisti culinari dediti alla creazione di oggetti di cioccolata.

L'occasione è buona anche per riproporre il choco-kebab e il choco-cuoppo, ambedue introdotti nell'edizione dello scorso anno.

Per i bambini, infine, sono previsti laboratori culinari e giochi con animatori.



# Quiz Biblico

1. Come si chiamava l'uomo che aiutò Gesù a portare la croce?
2. Verso quale luogo i soldati condussero Gesù per crocifiggerlo?
3. Cosa significa la parola "Golgota"?
4. Dopo aver crocifisso Gesù i soldati si divisero le sue vesti. Vero o falso?
5. In quale giorno della settimana morì Gesù?
6. Insieme a Gesù vennero crocifissi dei briganti. Quanti erano costoro?
7. Un soldato, quando Gesù era già morto, gli trafisse il costato con la lancia. Vero o falso?
8. Chi chiese a Pilato il permesso di prendere il corpo di Gesù per seppellirlo?
9. Con che cosa venne chiusa la tomba di Gesù?
10. Dopo quanti giorni Gesù risuscitò?

## Soluzioni numero precedente

1. Pietro (Lc 22,54-60)
2. Gallo (Lc 22,60)
3. Giuda Iscariota (Mt 27,3-4)
4. Trenta (Mt 26,14-15)
5. Il Governatore Romano (Mt 27,2)
6. Pilato (Gv 18,33)
7. Erode (Lc 23,7)
8. Pilato (Mt 27,24)
9. Barabba
10. Rami spinosi (Mt 27,32)



Parroco  
Direzione  
Redazione

DORIANO VINCENZO DE LUCA  
SERGIO CURCIO  
NUNZIA ACANFORA  
FABIOLA GIANNOCCOLI  
SARA FINAMORE  
LUCIA LENTO  
ANTONIO MELE  
DARIO MORGILLO  
IMMA SABBARESE  
DAVIDE GUGLIUZZA

LA CATALDO

PIETRO GUGLIUZZA  
GAETANO MARINO  
GABRIELE SIMIOLI

CARLA LATTUCA  
CHIARA MIELE

Dalla Spagna

Interventi

JLENIA BIANCO

CARME-

Un ringraziamento speciale a LORENZA DI SEPIO (SIMPLE&MADAMA)